



Dipartimento di Prevenzione Fano-Servizio Igiene Sanità Pubblica

SCABBIA

Informazioni generali, norme di comportamento e prevenzione

La scabbia è una malattia parassitaria della cute altamente contagiosa, causata da un acaro. La femmina gravida dell'acaro scava dei cunicoli nella cute e vi depono le uova. Dopo 2-3 giorni dalle uova hanno origine le larve e l'acaro adulto che vive sulla superficie cutanea; ciò spiega l'elevata contagiosità della malattia. Tale parassitosi non è esclusiva dei soggetti che trascurano la pulizia personale o che vivono in comunità. In realtà la scabbia può colpire tutti.

Come si trasmette:

La scabbia si trasmette per contatto diretto (cute con cute) con persone infestate (dormire insieme) o per contatto indiretto, attraverso la condivisione del bagno, il contatto con biancheria o effetti lettereci (federe, lenzuola). Il parassita non sopravvive più di quattro giorni al di fuori dell'organismo umano.

Il periodo di incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza, da 1 a 4 giorni in caso di reinfestazione. La scabbia si può trasmettere per tutto il periodo in cui il paziente rimane infestato e non trattato, anche prima della comparsa dei sintomi. Il periodo di contagiosità persiste fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da adeguato trattamento. Possono essere necessari 2 o più cicli di trattamento, eseguiti ad intervalli di una settimana.

Sintomi:

Il sintomo predominante dell'infestazione è il **PRURITO**, particolarmente intenso di notte: in tal caso richiedere una visita medica. Le lesioni a livello cutaneo sono caratterizzate da piccole vescicole perlacee e sottili lesioni lineari, lunghe pochi millimetri.

Tali lesioni si riscontrano negli spazi interdigitali, nei polsi, a livello dei genitali maschili, nella piega ombelicale, nelle superfici laterali addominali ecc. Le manifestazioni cutanee della scabbia sono spesso difficili da riconoscere per la contemporanea presenza di lesioni da grattamento. La malattia è benigna e non compromette lo stato generale del paziente, ma può trasmettersi ad altri se non si interviene con un corretto trattamento. La diagnosi è eseguita dal dermatologo.

Trattamento:

Il trattamento è prescritto dal dermatologo; bambini ed adulti infetti devono applicare una lozione o una crema antiscabbia su tutto il corpo al di sotto della testa. Per contrastare la reinfestazione è utile anche tagliare le unghie.

Il trattamento profilattico prescritto dal dermatologo è indicato per i familiari, particolarmente per le persone che hanno avuto uno stretto contatto cutaneo. Tutti i membri dell'ambiente domestico devono essere trattati simultaneamente per prevenire reinfestazioni.

Azioni preventive:

Le lenzuola e la biancheria utilizzate per la notte vanno cambiate e lavate a più di 60°C tutte le mattine per la durata del trattamento. Lavare a più di 60°C tutti gli indumenti indossati negli ultimi 2 giorni. Nel di indumenti non lavabili in lavatrice, devono essere tenuti isolati in sacchetti di plastica per almeno 1 settimana e poi si può procedere al lavaggio più appropriato.

La disinfestazione ambientale è raramente giustificata. Tuttavia si raccomanda di passare l'aspirapolvere su tutte le superfici dell'ambiente dopo che un paziente con scabbia norvegese abbia soggiornato in una stanza.

Si deve permettere ai bambini di ritornare a scuola o in comunità il giorno dopo la fine del trattamento con il certificato medico di avvenuta guarigione.